

SHERMAN

Bollettino N. 2 novembre 1960

Edizioni
Galleria
delle Ore

Inaugurazione sabato 11 febbraio 1961

*La mostra rimarrà aperta dalle ore 11
alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30 com-
presa la domenica.*

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 80.33.33

I quadri di Sarai Sherman si pongono al centro dell'attuale polemica circa la natura dell'arte moderna. Essi risolvono problemi di tale importanza — come quello riguardante la forma ed il contenuto — da indurci a pensare che le dispute che hanno diviso il mondo dell'arte sono in gran parte gratuite.

Il problema attuale dell'arte non è tanto quello della direzione da prendere, quanto quello della qualità e del rapporto di questa arte con il nostro tempo. I tentativi, le nuove esperienze possono sì approdare ad una sorta di liberazione, ma possono anche portare alla licenza o (come abbiamo constatato recentemente) alla formazione di una nuova accademia della speculazione.

La vecchia accademia *immobilista* e la nuova accademia delle *novità* sono le due facce di una stessa medaglia. Ambedue vorrebbero negare all'arte la possibilità di svilupparsi liberamente senza ingombro di dogmi; ambedue vorrebbero precludere all'arte lo « ZEITGEIST ».

Le pitture di Sarai Sherman non sono in alcun modo influenzate dai dettami delle recenti mode. Appartenente ad un gruppo di giovani artisti americani indipendenti ella ha avuto la possibilità di scegliersi liberamente la sua strada e di formarsi, seguendo le sue inclinazioni, uno stile ed una visione che sono diventati essenziali per il suo sviluppo artistico. Sebbene la sua produzione sia influenzata dalla rivoluzione formale scatenatasi al principio del nostro secolo, ella è veramente un'artista del nostro tempo profondamente immersa nella realtà presente. Per lei il quadro non è nè un'architettura nè una

esercitazione intimista. Ella cerca invece di penetrare nella realtà della vita rifiutando severamente quei valori che per essere corrotti non sono ormai di alcuna validità per la sua generazione.

Benchè il suo umore sia talvolta amaro ella ci affascina con un profluvio di lirico colore e con un tocco squisito. Il mondo della sua arte è immerso in una chiara luce azzurra, soffusa, delicata eppure complessa. Infatti i soggetti dei suoi quadri ed i suoi mezzi espressivi sono singolarmente antitetici. Presi dalla bellezza del suo colore e dal sensibile disporsi delle sue forme si resta poi improvvisamente colpiti dal significato del soggetto. Le sue immagini sono le più varie: da uno studio di motociclisti pronti a violentare il silenzio della notte con l'inumano boato dei loro motori, ad una immota presaga mandria stagliata compatta contro il paesaggio.

La noia, la crudeltà e l'indifferenza sono i suoi bersagli; dignità e comprensione sono i suoi rimedi. Questa convinzione morale viene immessa nella sua arte per mezzo di colori incantevoli, forme graziosamente articolate che trattengono lo sguardo, volumi dai controllati movimenti immersi in una eterea atmosfera: insomma una felice fusione di intendimenti e di finalità.

E l'artista sembra dire che l'esperienza dell'arte non è causale nè isolata, ma è parte dell'ambiente sociale e che la possibilità di capire una intenzione ed una forma è determinata dalla capacità di penetrare nel vivo dei significati umani. Sarai Sherman attraverso la sua

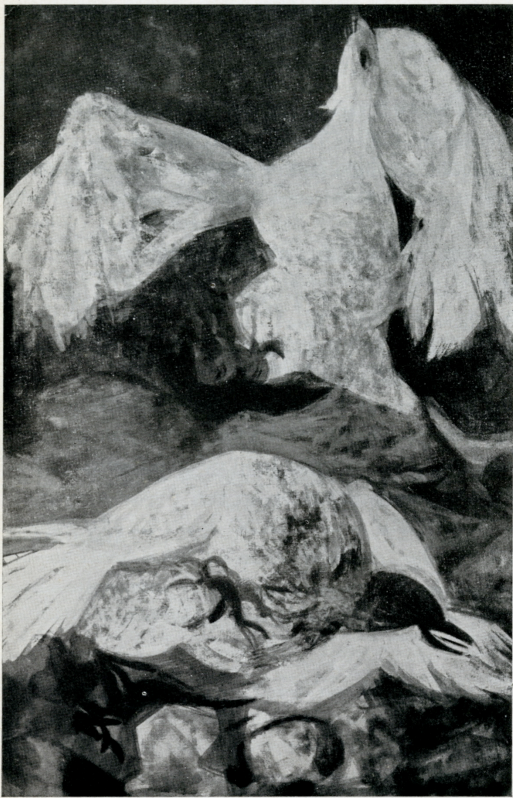
arte ci aiuta a comprendere la vita ma non illustrandoci un testo o leggendo una predica, bensì unendo verità e bellezza.

In queste opere recenti il rosa domina nelle tele inondandole di una luce che avvolge lo sfondo e l'immagine. Il disegno è elegante ed essenziale, secondo il modello classico del Pollaiuolo e di Pietro di Cosimo; la sicura composizione ordina e controlla il movimento della scena.

E' ben giusto che Sarai Sherman esponga i suoi ultimi quadri a Milano ed a Roma. Ella infatti lavorò a Roma dal '52 al '54 usufruendo di una borsa di studio « Fulbright Fellow » per la pittura, ed i quadri esposti nelle precedenti esposizioni erano tutti di soggetto italiano. Nei quadri esposti in questa mostra l'influenza italiana non è immediatamente riscontrabile; la si potrà trovare però guardando profondamente, così come ha saputo fare l'artista, per arrivare all'origine della sua ispirazione.

ABRAM LERNER

New York, 1960



« I sei di Costantinopoli » (collezione privata)

« Morte d'Agamennone »

OPERE ESPOSTE

- 1 - « *Motociclisti* »
- 2 - « *Patrioti* »
- 3 - « *Bambole* » - collez. Hirshhorn, New York
- 4 - « *Pavone* » - collez. Hirshhorn, New York
- 5 - « *Fontana d'amore* » - collez. Hirshhorn, New York
- 6 - « *Nel bosco* » - collez. Hirshhorn, New York
- 7 - « *Morte d'Agamennone* »
- 8 - « *Centauri* » - Whitney Museum of American Art, New York
- 9 - « *Cacciatori* »
- 10 - « *Aurora* » - collez. Hirshhorn, New York
- 11 - « *I sei di Costantinopoli* » - collez. privata, New York
- 12 - « *Patriarca* » - collez. privata, New York
- 13 - « *A rate* »



« *Motociclisti* »



S A R A I S H E R M A N

E' nata a Filadelfia (Pensilvania).

Ha conseguito il diploma della Scuola di Belle Arti dell'Università di Temple; il diploma dell'Università dello Iowa. Ha studiato alla Fondazione Barnes in Merion.

Premi conseguiti: *Fulbright Grant in Painting*, Italia 1952-54; *Pepsi Cola Opportunity Fellowship*; *Silvermine Guild*, Connecticut 1960. Mostre personali: *Laurel Gallery*, New York 1950; *A.C.A. Gallery*, New York 1951, 1955, 1958, 1960; *Galleria Zodiaco*, Roma 1955.

Sulla sua arte sono apparse note, articoli e riproduzioni su *Life Magazine*, *Art News*, *Mademoiselle*, *Art Digest*, *New World Writing Quarterly*, e su numerose pubblicazioni italiane.

Partecipazione a mostre: *Pepsi Cola Annual*; *Legion of Honor*, San Francisco; *Academy Oil Annual*, Pensilvania; *University of Illinois Biennial*; *Whitney Annual in Oil and Sculpture*; *University of Iowa Annual*; *Chicago Art Institute International Drawing Show*; *Brooklyn Museum Drawing and Print Annual*; *Boston Arts Festival*; *Brandeis University*; *Smithsonian Institute*; *Art U.S.A.*; *House of Friendship*, Moscow, Tibilis 1960; *IBM National Council of Women*; *National Institute of Arts and Letters Childe Hassam Purchase Fund*.

Sue opere si trovano nei seguenti Musei: *Whitney Museum of American Art*, New York; *Galleria d'Arte Moderna*, Roma; *Tel Aviv Museum*, Tel Aviv; *Chrysler Museum*, Provincetown; *Museum of Modern Art*, New York; e in importanti collezioni private tra le quali: Collezioni Joseph Hirshhorn, New York; Collezione Walter P. Chrysler Junior, New York; Collezione Mildwolf, New York.

Edizioni Galleria delle Ore

Franco Francese - a cura di E. Tadini - L. 2000

Augusto Garau - a cura di L. Anceschi - L. 1000